



I LAVORI DELLA DISCORDIA LA RIQUALIFICAZIONE METTE A DURA PROVA I COMMERCianti: DA LUNEDÌ SI PARTE ANCHE SUL QUARTO ISOLATO. LE OPERE PROSEGUIRANNO ANCHE DURANTE LE FESTIVITÀ NATALIZIE

Via Argiro, corsa contro il tempo

Difficile rispettare il termine del 15 dicembre per liberare i primi due isolati

DAVIDE LATTANZI

● **BARI.** Ora diventa davvero una corsa contro il tempo. Proseguono i lavori di riqualificazione di via Argiro tra l'esigenza di rispettare assolutamente il cronoprogramma annunciato e alcune criticità sopravvenute in corso d'opera che potrebbero generare slittamenti (al momento non di rilevante entità), ma soprattutto il malcontento delle attività commerciali già messe a dura prova nell'ultimo mese e mezzo.

La strategia dell'amministrazione comunale prevedeva di completare le opere sui primi due isolati (a partire da corso Vittorio Emanuele) non oltre il 15 dicembre: al momento, però, soltanto in uno dei due tratti si dovrebbe effettivamente arrivare a meta, mentre sorgono parecchi dubbi sul secondo. Cominciate, inoltre, le opere sul terzo e quarto isolato che quasi certamente vivranno il periodo natalizio in presenza del cantiere poiché al momento non ci sarebbero le condizioni per una pausa: gli interventi procederanno in continuità al fine di concludere il restyling entro il termine perentorio del 30 maggio.

LO STATO DELL'ARTE - I lavori su via Argiro sono partiti il 15 settembre: il progetto prevede la creazione di una «rambla» con nuove alberature ed una pavimentazione che alternerà le basole originarie e quelle calcaree. L'intervento è finanziato per l'importo di oltre 4,5 milioni dal Pnrr e si concluderà dopo 300 giorni lavorativi. Le zone interessate dai



lavori sono recintate, ma negozi e locali continuano ad essere fruibili e aperti: appositi cartelli informativi forniscono le indicazioni che elencano gli esercizi presenti nei corridoi in cui insiste il cantiere. Sono pressoché terminati gli interventi previsti da Enel per il posizionamento delle tubazioni, fino a corso Vittorio Emanuele e via Piccinni. Per consentire tali operazioni, l'impresa sta ora concentrando le lavorazioni sul secondo isolato per riprendere successivamente in consegna le aree del primo tratto. L'intenzione originaria sarebbe stata di lavorare inizialmente dalle fasce laterali verso il centro strada, in

modo da liberare rapidamente le aree a ridosso di accesso a portoni, locali e negozi. Nel primo isolato, tuttavia, il programma è stato invertito, pertanto, si procede dai lati verso il centro della strada. Soltanto all'inizio della prossima settimana, invece, si capirà se si potrà mantenere il programma almeno nel secondo tratto. Nel terzo segmento, invece, è stata allestita l'area di deposito attrezzature e materiali al servizio del cantiere. Finora, le fasi delle opere hanno riguardato la rimozione del basolato, la verifica di interferenze con i sottoservizi, la definizione delle quote della nuova pavimentazione, la crea-

zione del nuovo sottofondo nella parte centrale dell'isolato. Le opere sui primi due isolati di via Argiro sono più impegnative sul piano archeologico, perché caratterizzate dal recupero delle antiche basole laviche, rivenute durante i lavori di scavo del primo intervento di riqualificazione della strada. L'auspicio dell'amministrazione è di procedere più rapidamente nei segmenti successivi.

NATALE CON I LAVORI E ATTESA PER GLI ALBERI - Un aggiornamento dettagliato avverrà il 7 novembre, quando l'assessore alla Cura del territorio, Domeni-



I LAVORI Ecco le opere attualmente in esecuzione nei primi due isolati di via Argiro

co Scaramuzzi, incontrerà residenti e commercianti della zona. Tuttavia, sembra ormai scontato che il cantiere non osserverà pause durante il periodo natalizio, come inizialmente auspicato dagli esercenti nella riunione che, a inizio settembre, annunciava l'avvio dei lavori. Scontato, quindi, che alcune attività patiranno disagi nel periodo più atteso dell'anno. Altro aspetto che sembra assodato riguarda l'apposizione delle nuove alberature che determineranno la «svolta» della strada. Sembra, infatti, che gli alberi appariranno più avanti, ovvero soltanto dopo aver completato del tutto i lavori su ogni isolato.

ESERCENTI IN DIFFICOLTÀ - «Attendiamo il prossimo confronto con l'assessore Scaramuzzi perché ormai dovremmo essere prossimi alle scadenze annunciate», è il pensiero dei gestori delle attività commerciali, in gran parte confluiti nel comitato spontaneo di via Argiro. «È stato un periodo di forte flessione di incassi: siamo appoggiati alla clientela di fiducia, ma i turisti di passaggio pensano che la strada sia chiusa e vanno via. Ora ci servono indicazioni chiare in vista del periodo natalizio e sulla prospettiva dei lavori. Non possiamo restare in una situazione precaria ancora a lungo».

URBANISTICA LA BOZZA DI DELIBERA CHE RECEPİRÀ LA LEGGE REGIONALE. PIÙ DIFFICILE LA MONETIZZAZIONE DEGLI STANDARD URBANISTICI

Emergenza abitativa e immobili di pregio

Varate le priorità del nuovo «piano casa»

● **BARI.** La legge regionale sarà recepita, ma secondo criteri che rispetteranno e tuteleranno il patrimonio edilizio della città.

Si è riunita ieri la commissione Urbanistica, nella sala giunta di Palazzo della Città. All'ordine del giorno, la discussione sulla legge regionale n° 36, il cosiddetto «Piano Casa», nonché la delibera, approvata dalla giunta, contenente le «misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio». La volontà dell'amministrazione comunale resta di proseguire il dialogo sulle scelte strategiche che stanno disegnando la città del domani, tenendo saldi i principi sui quali si è già espresso il consiglio comunale passando dal «Piano casa» ad un «Piano per la casa». È stata quindi elaborata la bozza di delibera che recepirà la legge regionale e passerà dal confronto con i cinque Municipi, per poi approdare

in consiglio comunale.

Nel dettaglio, la delibera prevederà di perimetrare le aree B e C (ovvero le zone residenziali), nelle quali si potrà applicare la sostituzione di edifici con una premialità che, però, non sarà automatica, ma graduata a seconda di precisi parametri individuati dall'amministrazione, a partire dall'efficientamento e dalla qualità dell'edificio. Previsti, inoltre, due ulteriori strumenti per rispondere ad altrettante questioni prioritarie per l'amministrazione: l'emergenza abitativa e il rischio statico di una parte del patrimonio immobiliare, concernente soprattutto gli edifici costruiti tra gli anni '50 e '70, considerati ormai vetusti.

Nell'ambito della gradazione ai fini della premialità, dunque, sarà dato un peso importante, in termini di percentuali, a chi si obbligherà per un lungo periodo a destinare le nuove costruzioni ad affitti lunghi o all'acquisto di prime

case. Quanto alla monetizzazione degli standard urbanistici, ossia la possibilità del privato che costruisce, di pagare un importo in denaro al Comune quando non è possibile reperire all'interno del lotto di intervento aree destinate a standard urbanistici (come per esempio verde pubblico o parcheggi) e quindi cederle al Comune, nella proposta di delibera l'orientamento è limitare questa possibilità alle sole zone in cui non è presente un carico urbanistico già elevato, negandolo invece nelle aree in cui è imprescindibile garantire la compensazione con spazi per i cittadini e per i servizi, nonché per assicurare la vivibilità dei quartieri.

Piena condivisione, infine, sulla tutela degli immobili di pregio: la rigenerazione urbana passa anche dal recupero del patrimonio esistente: una peculiarità fondante dell'identità storica, artistica e culturale della città.

[D. Lat.]



EDILIZIA Varati i punti cardine del nuovo «Piano Casa» che punta a valorizzare l'identità storica e culturale del patrimonio edilizio cittadino